

TRIBUNALE DI PERUGIA

Presidenza

Prov. 14/2015

Perugia, 16 GEN. 2015

Il Presidente,

= considerato che dalle statistiche relative al settore dibattimento monocratico per il periodo 1.7.13/30.6.14 è emerso che sono sopravvenuti n. 3.204 procedimenti e ne sono stati esauriti n. 2.525, registrandosi, quindi, un aumento delle pendenze di n. 679 processi;

= che per l'identico periodo innanzi ai due collegi operanti presso la Sezione sono stati iscritti n. 131 procedimenti e ne sono stati esauriti n. 110;

= che, di conseguenza, alla data del 30.6.14 risultano pendenti n. 6.428 processi a trattazione monocratica e n. 351 processi a trattazione collegiale, oltre a n. 10 processi di Corte di Assise;

= ritenuto che sulla scorta dei dati statistici disponibili per gli anni precedenti la capacità di definizione dei processi pendenti, sia innanzi alla sede centrale che alle ex sezioni distaccate, da parte dei

magistrati assegnati alla Sezione non ha mai superato il numero di 2.000/2.200;

= considerato, quindi, che, ai sensi del 2' comma dell'art. 132 bis Disp. Att. c.p.p., appare necessaria l'adozione di provvedimenti organizzativi da valere quali atti di indirizzo che consentano la rapida definizione dei processi da trattarsi con priorità assoluta ex lege e, contestualmente, una razionalizzazione del carico di lavoro attraverso la ricognizione dei processi che appaiono di maggior allarme sociale ovvero che suscitino una concreta attesa sociale;

= che a tale scopo si è proceduto per il settore dibattimento ad uno screening generale per tipologie di reati che tenga conto sia dei criteri di priorità nella trattazione dettati dall'art. 132 bis Disp. Att. c.p.p., sia della individuazione dei reati che appaiono di maggior allarme sociale, scelta che appare obbligata alla luce dell'arretrato creatosi;

= che, a tal fine, in sede di Conferenza Distrettuale tenutasi il giorno 10.12.14, si è inteso privilegiare alcune tipologie di reati che presentano particolari aspetti di allarme e/o attesa sociale;

= che tale scelta, attraverso l'indicazione di criteri di priorità predefiniti e pubblici, in ossequio alle direttive contenute nella circolare C.S.M. riguardante "Buone prassi presso gli uffici giudiziari" (delibera 27.7.2010), consentirà la possibilità di gestire in modo più incisivo i tempi dei processi a trattazione prioritaria, assicurando una rapida definizione degli stessi, anche, tenuto conto dei ruoli dei singoli magistrati, del consistente arretrato esistente e dei tempi medi di definizione dei processi, all'attuale, pari a circa gg. 600;

p.q.m.

d i s p o n e

il seguente provvedimento organizzativo da valere quale atto di indirizzo per la Sezione Penale – Settore Dibattimento:

a) fermi restando i criteri di priorità stabiliti dall'art. 132 bis Disp. Att. c.p.p., i giudici addetti alla trattazione dei processi nella gestione delle udienze e delle sopravvenienze si atterranno ai seguenti ulteriori criteri di priorità considerati in relazione alle omogenee caratteristiche del territorio umbro:

- 1) processi per reati contro il patrimonio mediante violazione degli altrui ambiti di proprietà privata;
- 2) processi per reati di inquinamento ed urbanistico-ambientali o comunque produttivi di rilevante danno del territorio;

3) procedimenti e processi nei quali sono state adottate misure di cautela reale preventiva ancora in atto.

d i s p o n e

che il presente provvedimento sia comunicato al Presidente della Corte di Appello anche quale Presidente del Consiglio Giudiziario, Al Presidente e a tutti i Magistrati e ai Giudici Onorari della Sezione penale nonché al Dirigente amministrativo e al Responsabile della Cancelleria della Sezione penale, per quanto di competenza nonché, per opportuna conoscenza, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale e al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Perugia.

IL PRESIDENTE

(dott. Aldo Criscuolo)

